



Federazione Regionale USB Sicilia

Ristorazione e turismo: salario, diritti e dignità! Via alla campagna estiva di Slang USB per una piattaforma condivisa



Nazionale, 03/06/2022

Gli imprenditori di turismo e ristorazione vogliono schiavi da sfruttare: troveranno lavoratori e lavoratrici che si organizzano e lottano per i propri diritti e per un lavoro dignitoso!

Mercoledì 1° giugno tante città d'Italia sono state tappezzate da manifesti con scritto "cercasi schiavo per bar, alberghi e ristoranti". Una provocazione, certo, ma evidentemente è la risposta alle lacrime di cocodrillo degli imprenditori da parte di chi l'attività turistica, stagionale, nei locali e nei ristoranti la conosce meglio: lavoratori e lavoratrici.

Negli ultimi mesi, infatti, i datori e perfino il ministro del turismo hanno lamentato la mancanza di manodopera in questi settori, dando la colpa ora al Reddito di Cittadinanza, ora alla presunta "schizinosità" dei giovani, che in questo ambito lavorano a migliaia.

Noi conosciamo le condizioni di lavoro nel turismo e nella ristorazione, che sia stagionale o meno, e da anni siamo impegnati in una lotta per migliorarle: salari bassi, lavoro nero e frequenti irregolarità da parte dei datori, carichi di lavoro usuranti ed estrema precarietà.

A questo si unisce spesso l'arroganza dei datori che in troppi casi sfocia in ricatto, o addirittura molestia.

Se un imprenditore si lamenta perché qualcuno preferisce il Reddito di Cittadinanza – con un importo medio di 473 € per i singoli e 596 € per famiglie - al lavoro che lui offre, dovrebbe vergognarsi delle condizioni infime che sta proponendo ai dipendenti.

COSA SERVE PER RENDERE DIGNITOSO IL LAVORO IN TURISMO E RISTORAZIONE?

A dicembre è scaduto il contratto nazionale “Pubblici esercizi, ristorazione e turismo”, e crediamo che il dibattito sul rinnovo debba essere l’occasione per mettere paletti capaci di sollevare le condizioni dei dipendenti:

Aumento dei salari: è la priorità numero uno, si devono garantire paghe da contratto dignitose e capaci di fare fronte all’aumento dei prezzi che non sembra destinato a risolversi presto.

Solo per la rivalutazione dell’inflazione, il salario di un livello 5 oggi dovrebbe essere 1558,85€ al mese anziché 1462,34. Riteniamo che ragionare solo di sopravvivenza sia riduttivo, ma questa è la base da cui partire per aumentare ulteriormente.

Lotta al lavoro nero e “grigio”: il contratto di assunzione deve coprire tutto l’orario di lavoro, e tutte le ore devono essere pagate in busta. Non è un esercizio di legalità: dall’importo dello stipendio in busta dipendono la Naspi, il Tfr e, un giorno, la pensione.

Le istituzioni pubbliche devono controllare i datori irregolari, non girarsi dall’altra parte.

Lotta al demansionamento: alle mansioni svolte e alle responsabilità deve corrispondere con precisione il livello di inquadramento, da cui dipende la paga orario base del dipendente.

Rispetto delle maggiorazioni per straordinari, lavoro notturno e festivo.

No intermediazione di manodopera: gli appalti o le cooperative di manodopera sono un ulteriore problema per i dipendenti. Le assunzioni devono essere dirette, da parte di chi gestisce attività o servizi.

Per i servizi di pubblica utilità come mense, o stabilimenti balneari, bisogna aumentare il ruolo pubblico nella gestione.

Rispetto di pause e turni o giornate di riposo

Naspi prolungata per i lavoratori stagionali

Con questi obiettivi avviamo una campagna estiva di incontro e organizzazione con lavoratori e lavoratrici, per condividere le condizioni di lavoro e una piattaforma di rivendicazione.

È alzando la testa che riconquisteremo diritti in settori dove fino ad oggi i maggiori sindacati hanno finto di non vedere: noi vogliamo costruire un percorso per far valere le nostre ragioni in un settore dove chi lavora produce profitto, che tuttavia resta in mano a imprenditori e associazioni di categoria.

Invitiamo tutti coloro che vengono sfruttati in questi settori a contattarci, prendere appuntamento ai nostri sportelli e partecipare alle assemblee e iniziative nei propri territori.

RIPRENDIAMOCI I NOSTRI DIRITTI, UNITI SI VINCE!

Slang USB